

Massimo Salvadori, Luigi Salvatorelli, Gaetano Salvemini, Eugenio Scalfari, Paolo Serini, Oscar Sinigaglia, Marcello Soleri, Cesare Spellanzon, Altiero Spinelli, Lidia Storoni Mazzolani, Luigi Sturzo, Angelo Tasca, Leo Valiani, Bruno Villabruna, Mario Vinciguerra, Bruno Visentini, Cesare Zappulli.

Ho il volumetto *I diciotto anni de Il Mondo* (1) nel quale, per iniziativa di Ugo La Malfa, e sulla scorta di alcune pagine speciali del numero del 5-6 marzo 1966 della *Voce Repubblicana*, veniva rievocata la storia del *Mondo* sotto la direzione di Mario Pannunzio con l'apporto di contributi di collaboratori, ammiratori e simpatizzanti. (Nella vita politica; nella cultura; nel giornalismo e nel costume; i lettori del « Mondo »; l'ambiente del « Mondo »; testimonianze.)

Dopo le lettere ad Ernesto Rossi, pubblicate nei numeri della prima annata, la collaborazione di Luigi Einaudi a *Il Mondo* ebbe un seguito ineguale ma incisivo. Nel numero 40 dello stesso anno 1949, apparve una delle *Lettere scarlatte*, intitolata *Scuole per romanzieri* (« Nell'estate del 1946 mi trovavo a San Francisco [...] Imparai allora che in U.S.A. esistono scuole per romanzieri. »). E nel *Taccuino* dello stesso numero, sotto il titolo *Un professore*, la redazione del giornale annotava: « Luigi Einaudi si è congedato dall'Università di Torino e il suo ultimo insegnamento è stata una consegna socratica di servire la verità. Questa raccomandazione sembrerebbe superflua, perché la scienza non può essere altro che ricerca disinteressata della verità, se non sapessimo quanto sia difficile la probità intellettuale se dietro lo scienziato non c'è l'uomo intero con l'austerità della sua coscienza e l'energia del suo carattere; e se non sapessimo quanto più difficile sia ritrovare tipi umani così dotati in tempi nei quali il disinteresse scientifico, che fa tutt'uno con la libertà di ricerca, viene insidiato o apertamente condannato da passioni facinorose ».

« Oggi vogliamo ricordare che Luigi Einaudi, [...], finché non fu costretto a lasciare l'Italia, [...] restò maestro della libera

(1) Edizioni della Voce, Roma, luglio 1966.